

TANTI I PROBLEMI IN SEGUITO AL PENSIONAMENTO DEL PRIMARIO DI TERAPIA DEL DOLORE DEL SANTA CORONA

Cannabis, niente prescrizioni All'Asl 2 arriva la prima diffida

La segnalazione di una paziente ha fatto scattare l'atto del Comitato Pazienti
«L'imposizione ad una visita di controllo è assurda. Sono persone disabili»

Silvia Andreotto / PIETRA

L'imposizione da parte dell'Asl2 della necessaria rivalutazione dei pazienti, in assenza di una continuità terapeutica, dopo il pensionamento del primario Marco Bertolotto, fondatore e direttore del "Medical Cannabis" dell'ospedale Santa Corona di Pietra, uno dei dieci centri esistenti più avanzati in Italia, che ha portato alla sospensione, pur temporanea del laboratorio visite al Santa Corona e il trasferimento al San Paolo di Savona, ha fatto scattare la prima diffida, nei confronti dell'Azienda Sanitaria Savonese.

Sono già una quarantina i pazienti che hanno dato vita ad una "Class action" e che si sono rivolti a Lorenzo Simonetti e a Claudio Miglio, avvocati del Foro di Roma, associati al "Comitato Pazienti Cannabis Terapeutica" che si sono messi a disposizione per fare luce su una situazione

che sta mettendo in forte difficoltà pazienti "disabili" che trovavano sollievo dalle loro patologie solo grazie alla cannabis terapeutica. I due avvocati siedono al tavolo tecnico al Ministero per il difetto di approvvigionamento della cannabis terapeutica. Intanto il dottor Marco Bertolotto è stato deferito al consiglio di disciplina dell'Ordine dei Medici per le sue dichiarazioni, a proposito della mancata volontà da parte dell'Asl2 di sostituire anestesisti, andati in pensione, con altri che si erano detti disposti a lavorare nel Centro per evitare, appunto, la riduzione dell'organico che ha costretto alla sospensione dell'ambulatorio per la Terapia del dolore, seppure temporaneamente, come sottolineato dall'Asl2 per riorganizzare il servizio.

«Peraltro, per la visita di controllo, la paziente in questione che ha, per prima, inoltrato la diffida all'Asl2, a



Marco Bertolotto (a sinistra) al lavoro in ospedale

cui ne stanno seguendo altre quattro/cinque – sottolineano gli avvocati Simonetti e Miglio - è stata dirottata all'ospedale San Paolo di Savona, a trenta chilometri di distanza dal Santa Corona. Un viaggio che, per questi pazienti in cura con la cannabis e pertanto disabili, non solo è impossibile da affrontare, ma anche inutile vista la possibilità di operare anche con la telemedicina».

Ed aggiungono: «A quanto pare l'Asl2 considera la somministrazione della can-

Sarebbero già oltre 40 i malati che hanno aderito alla class action per avere le cure

nabis terapeutica come un'eccezione e per questo ritiene di dover rivalutare pazienti che, purtroppo, devono fare anche già i conti con una carenza, registrata a livello nazionale, di approvvigionamento della cannabis terapeutica che, già nei mesi scorsi, pur avendo le prescrizioni per la terapia hanno dovuto rinunciare proprio per la mancata disponibilità del farmaco. La paziente in questione da febbraio non ha possibilità di curarsi con la cannabis per l'insufficienza di cannabis. E ora non avendo la prescrizione per la terapia non può usufruirne con un evidente peggioramento delle sue condizioni di salute e della qualità di vita». —

EMERGENZA COVID

In provincia sono 215 i positivi Ricoveri a 38

Il virus rialza la testa e fa segnare un picco di contagi. Sono 215 i nuovi positivi evidenziati ieri in provincia, ma il dato raggiunge i 1637 casi, tenendo conto delle positività di tutta la Liguria.

In totale nel Savonese sono 2133 le persone in sorveglianza, isolate perché impegnate a combattere il Covid. Il confronto va fatto con le altre province: a Genova i casi totali sono 9870, 2738 alla Spezia e 1814 a Imperia.

Il quadro è totalmente diverso dal 2021. Soltanto la scorsa estate, il caldo torrido aveva rallentato i contagi, limitando l'incidenza delle infezioni nel mese di luglio, mentre quest'anno il problema è che sono in risalita anche gli accessi ospedalieri legati all'incidenza del Covid.

Ieri, in base al consueto bollettino di Alisa, i pazienti ricoverati tra il San Paolo di Savona e il Santa Maria Misericordia di Albenga erano 38, di cui uno in Terapia intensiva.—

L. B.